

Estratto della pubblicazione a cura di
RODAVIVA Edizioni, distribuita da
Amazon Shopping on line

Chi ha a cuore la musica sacra, in qualunque forma si presenti, come voce del Mistero ed esplicita espressione della Fede, non può che rallegrarsi per l'apparire di nuove opere: opere che intendono parlare all'uomo di oggi con il suo stesso linguaggio e nei luoghi in cui lo si possa realmente incontrare. Sarebbe una grave perdita, se smarrissimo il senso del sacro nella musica. Se riservassimo il meraviglioso, inestimabile repertorio - che abbiamo ereditato, senza nostro merito - ai teatri e agli eventi estemporanei che ne rendono possibile l'esecuzione, magari con grandi interpreti e con un pubblico scelto, elitario, ma svincolato ormai dalle sorgenti dell'ispirazione che le aveva generate. Museificare l'arte sacra è tradirla. Tanto più quando si tratta di musica. La musica si è affacciata alla storia umana, sin dalle origini, come linguaggio "del" Divino e "per" il Divino; espressione degna di riportarne la voce sublime rivolta agli uomini, e di trasmettere a Dio, comunque lo si chiami, la domanda dell'uomo e la sua venerazione. O il suo timore, l'attesa, l'anelito che fa volgere gli occhi al cielo. O l'appartenenza appena intuita; l'esperienza e la testimonianza; la memoria e quello che, quasi con trepidazione, chiamiamo "tradizione". Le forme del "sacro" musicale sono innumerevoli: dalla cantilena, la litania, la ripetizione di formule, alle grandi costruzioni che come immense cattedrali racchiudono un sapere millenario e strabiliante; individuali o corali, intime o collettive, monastiche o pubbliche, aristocratiche o popolari... Di popolo in popolo, di tempo in tempo, il "sacro" ci raggiunge con un caleidoscopio sonoro inesauribile e talora persino indecifrabile. E ci chiede una sola cosa: di liberarci da quanto abbiamo già udito, dalla propensione a ricercare qualcosa di familiare, riconoscibile,

"Le composizioni sacre di Luciano Gattinoni"

vol. II – elaborazione per Coro a voci dispari con accompagnamento di organo o tastiera

M. Valmaggi – G. Marchisio – G. Giagnoni

depositato già nel nostro vissuto; di fare tabula rasa e predisporci ad ascoltare come se ci affacciassimo per la prima volta in un mondo inesplorato e camminassimo su un terreno vergine. Ma venendo concretamente alle tre opere qui presentate, incontriamo subito un ostacolo: i testi. Classici, che più non si può: Stabat Mater, Ave Maria, Nunc dimittis... Come cancellare l'eco di quanto abbiamo già acquisito e amato, su quei versi immortali? Una via c'è: interrogare l'autore. Chi sei tu che, a distanza di secoli, addirittura di millenni (nel caso del "Nunc dimittis"), pronunci e mi fai assaporare quelle parole così gravide di pensiero, così legate ad esperienze umane incancellabili, personali eppure universali... che mi fai ripetere, balbettare, gridare o sussurrare quelle note che hai appena avuto il tempo di scrivere e cantare, per poi affidarmele come si lascia un dono a un figlio, a un erede, a un amico? Ecco: entrando nel nocciolo dell'ispirazione di ciascun brano, l'esecutore di oggi ne riscoprirà la ricchezza e la novità. Condividerà il sentimento che le ha rigenerate, il pensiero che le ha riconquistate. Grato a chi le scrisse per primo e umilmente disposto a ripeterle, indosserà le vesti del nuovo compositore e dei nuovi ascoltatori. Affinché il "sacro", l'indicibile, parli nuovamente al cuore umano.

Marina Valmaggi

L'autore in questo caso risponde al nome di Luciano Gattinoni (1945 – 2024). Nome noto ai più per le sue scoperte in campo medico-scientifico (un concreto visionario e un vero innovatore), e altrettanto noto come tenore e arrangiatore dello storico quartetto vocale Mnogaja Leta (pionieri in Italia per il repertorio "spiritual"), come già

illustrato nell'edizione di questa stessa opera per formazione a voci pari. È stata una sorpresa scoprirlo – negli ultimi anni della sua vita – autore di brani sacri. Gattinoni si è inaspettatamente fatto voce del Mistero, pieno di curiosità per il linguaggio del Divino. Un compagno di viaggio nell'esperienza di ricerca della Fede. **L'Associazione Luciano Gattinoni – Scienza e Arte per l'Uomo** ha voluto fortemente quest'opera editoriale (che si inserisce nel filone di iniziative, nel campo dell'arte, che soddisfano alcuni degli scopi per cui si è costituita), nella ferma convinzione che la curiosità per l'inesplorato è il motore non solo della fede ma altresì della testimonianza, anche nel mondo dell'arte e della musica. E in questo senso va un sincero e concreto ringraziamento all'editore Rodaviva, che condivide questo stesso spirito e che è diventato il partner ideale in questa “missione”.

Gianmario Giagnoni
Giovanni Marchisio

NOTA DELL'EDITORE

I tre brani sono stati scritti originariamente per 4 voci maschili e destinati al prestigioso Quartetto Mnogaja Leta. Prevedevano l'accompagnamento di vari strumenti, diversi a seconda del singolo brano. Tale versione è stata pubblicata nell'aprile 2026. La presente elaborazione per coro a voci miste è una scelta editoriale che intende andare incontro alla maggior parte dei gruppi vocali, a voci miste, formati per lo più da Soprani, Contralti, Tenori e Bassi (cori SATB). L'accompagnamento di tastiere, al posto delle piccole orchestre proposte nella versione originale, segue lo stesso criterio di praticabilità, con una distinzione: organo (o tastiera elettronica) per i cori, pianoforte per quartetti o comunque gruppi ristretti. Nella partitura vengono riportati entrambi i tipi di accompagnamento: che sono ovviamente alternativi, e che il direttore sceglierà in base alla compagine vocale che ha di fronte.

